

# «Assegno amico» per regalare solievo ai poveri

DA MILANO ANNALISA GUGLIELMINO

«**C**i vorrebbe un amico. Anzi, ce ne vorrebbero tantissimi». Viaggerà su slogan come questo la campagna di «Assegno amico», un sistema di buoni vincolati per combattere la povertà. E mettere in mano a chi si trova in difficoltà economiche uno strumento a portata di tasca, tanto discreto quanto immediato, per acquistare beni di prima necessità. L'iniziativa non è nuova: lanciata a Genova due anni fa dalla Fondazione «Gerolamo Gaslini» allora presieduta dal cardinale Dionigi Tettamanzi, quasi a seguire il ministero pastorale di quest'ultimo parte adesso anche a Milano. Una «duplice soddisfazione», dunque, per l'arcivescovo ambrosiano è stato presentare ieri nella sede della Banca Popolare di Milano i buoni vincolati che dai prossimi mesi cominceranno a circolare nella diocesi milanese dove, per il cardinale «può essere portato a maturazione uno strumento di grande utilità per tutto il Paese». «Assegno amico» ha spiegato il presidente genovese della omonima onlus, Francesco Biagioli - ha

l'obiettivo di incrementare le donazioni private a favore delle categorie deboli: tutte le offerte ricevute vengono trasformate in buoni spendibili presso negozi e enti scelti dall'Associazione». Cioè, innanzitutto, supermercati, panifici, farmacie, abbigliamento, enti benefici di alloggio e trasporto. Con almeno due vantaggi immediati, come ha sottolineato il direttore della Caritas Ambrosiana (che insieme alle Acli milanesi costituiranno le principali reti di raccolta fondi e di distribuzione dei buoni), don Virginio Colmegna: «La certezza per il donatore che la somma donata viene spesa solo per le prestazioni previste, e la possibilità per il beneficiario di scegliere liberamente tra una pluralità di beni e servizi». Assegno amico può essere acquistato da singoli cittadini, aziende, istituzioni pubbliche ed enti non profit e ha tagli standard da 5 euro. Testimonial della campagna d'informazione è il presentatore Fabrizio Frizzi, mentre a gestire il circuito è Accor Service, l'operatore del già consolidato sistema dei Ticket restaurant. «La sfida», per il cardinale Tettamanzi, è

lanciata. Proprio nella Milano «capitale della solidarietà», e del resto già terreno fertile di sperimentazione, come tutta la Lombardia, dei *voucher* socio-sanitari che permettono il trasferimento di spesa dall'ente pubblico al destinatario per l'acquisto di beni e servizi sociali. A Genova, dall'inizio dell'attività, nel novembre 2002, Assegno amico ha permesso di aiutare oltre cinquecento famiglie, cui sono stati distribuiti 36.500 buoni per un importo di 182mila euro. «Un circuito fiduciario e garantito», per il cardinale, un circolo virtuoso che può «stimolare il flusso delle donazioni verso chi vive disagio e marginalità sociale e dare la possibilità d'inserimento in un percorso di legalità e accoglienza». Ciò che, per altre vie, ha fatto la Banca Gramehen, meglio nota come «la banca dei poveri del Bangladesh», citata ieri da Tettamanzi come un esempio «straordinario, per essere andata, quest'insolita banca, dal disperatamente povero e avergli fatto credito, a fronte di nessuna garanzia reale: cifre modeste, ma decisive per fondare sul lavoro la sopravvivenza dignitosa». In oltre il 99% dei casi, ha aggiunto il cardinale, «il povero ha recuperato se stesso e restituito il prestito. Le banche devono far credito alla volontà di riscatto».

Si replica a Milano l'iniziativa lanciata due anni fa a Genova dal cardinale Tettamanzi, che ammonisce le banche: fate credito a chi ha voglia di riscatto

**INIZIATIVE  
BENEFICHE**

Campagna al via: si possono donare voucher che saranno utilizzati

dai meno abbienti per l'acquisto di beni e servizi di prima necessità